

Variazioni tedesche



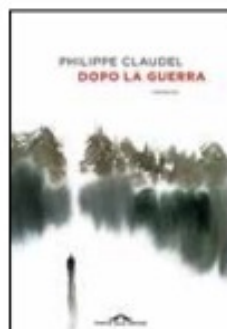
Philippe Claudel in cinque racconti. Un saggio per guardare "A sinistra, da capo". Un emozionante memoir. E la Sicilia del capomafia

Campagne deserte. Villaggi distrutti. Fiumane provocate dal disgelo che scorrono tra carcasse contorte di auto.

È tornato Philippe Claudel, con un libro che ancora una volta esplora cosa resta di un uomo quando la sua umanità è messa alla prova e il libero arbitrio soffocato da ruoli e funzioni che sembrano non consentirgli margini di scelta. E il parterre è completo e inconfondibile: la guerra e il nazismo, i soldati consunti, i sopravvissuti a lager o morti di fame, i testimoni innocenti. Claudel, insomma, nello stile delle "Anime grigie", che scavava negli orrori bellici, nello sforzo di svelare il mistero di una bimba trovata morta in un canale, e anche del "Rapporto", che indagava sul crimine collettivo di una comunità di montagna. Tutto secondo le attese, almeno fino alla fine del primo racconto.

Quando il libro trascina il lettore nella mischia.

Perché con questo romanzo generato da una sequenza di short stories e testimonianze narrative, scritte in tempi diversi e legate l'una all'altra da connessioni successive, lo scrittore nato in Lorena compie un'operazione nuova, affidando a chi legge il canovaccio di una storia volontariamente lacunosa e il compito di ricucirne i frammenti: spezzoni di esistenze diverse, che ruotano tutte intorno a un simbolico "Viktor", nazista che assomma vendetta,



DOPO LA GUERRA

Philippe Claudel
Ponte alle Grazie
pp. 139, € 15,90

giustizia, impossibilità di un perdono.

Da cosa è nata la sinistra? Cosa la contraddistingue ancora? Quale autocritica è necessaria per ritrovare credibilità e futuro? Con le consuete lucidità e passione, il politico Pd, tra i principali protagonisti della sinistra, riflette sul passato e sull'oggi, sulle ferite aperte e sulle sfide perse. E, su tutto, sulla necessità di restare in campo, avanzando proposte, invitando a ritrovare slancio e metodo. Per un rinnovamento, coi piedi saldati nella storia.



A SINISTRA DA CAPO

Goffredo Bettini
PaperFirst, pp. 315, € 18

Si incontrano per caso su una panchina, nei mesi della pandemia. E lui, ingegnere bolognese di 90 anni, consegna a lei, scrittrice e illustratrice, una storia emozionante e vera che interroga sul bene e sul male, sul destino e la fortuna, sulla libertà di ognuno. La storia di una famiglia ebrea messa in salvo dalle persecuzioni da una donna chiamata Edvige Mussolini: proprio la sorella del Duce.



A CASA DI DONNA MUSSOLINI

Cristina Petit - Alberto Szegő
Solferino, pp. 448, € 20